

📌 **Il corsivo del giorno**



di **Maurizio Caprara**

## L'AUSTRIA E I MIGRANTI LE SOLUZIONI SI CERCANO, NON SI «PRETENDONO»

**C'**è da sperare che la gara a parlare di migrazioni e profughi innalzando i decibel sempre di più non produca proposte adatte a precedenti millenni. Per esempio, quella di imbarcare i reietti su galere per farli tornare nella sponda Sud del Mediterraneo remando sotto colpi di frusta. Il ministro degli Esteri austriaco Sebastian Kurz, ieri, ha rischiato di somigliare a un despota arcaico. «Pretendiamo che venga interrotto il traghettamento di migranti illegali dalle isole italiane, come Lampedusa, verso la terraferma», ha affermato. Non solo ha impiegato verso un Paese amico un verbo – pretendere, se le traduzioni circolate sono esatte – da usare con parsimonia in diplomazia. Kurz ha chiesto di fatto che un'isola lunga 10,8 chilometri e larga 3,6 diventi un campo di detenzione destinato a scoppiare per condizioni igienico- sanitarie insostenibili.

È proprio difficile far capire ad alcuni nostri partner comunitari che migranti e rifugiati in arrivo in Italia dal mare entrano nell'Unione Europea, non unicamente nel nostro Paese. Troppi governi e partiti, dovunque, annaspiano nella ricerca, più che di soluzioni, di modi per provare ad attrarre elettori ritenuti ostili ad accogliere persone in fuga da guerre e fame.

Non diciamoci bugie: è vero che se le precarie imbarcazioni cariche di povera gente vengono salvate da navi europee questo può incentivare partenze, è vero che l'Italia spesso lascia fuggire verso Nord migranti e profughi. Tuttavia neppure venendo meno a doveri di soccorso si otterrebbe la fine dei flussi: i disperati sono consapevoli di mettere a rischio la propria vita nelle traversate, non rinuncerebbero a partire. E occorrono rimedi concordati, non spaccionate, per rendere inutili i sotterfugi adottati da Stati. Non passano forse dall'Austria (alle urne in ottobre) tanti afghani e pachistani diretti in Italia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

